

LE REAZIONI

Sconciaforni replica al sindaco: «Non accetteremo ultimatum, né abbiamo intenzione di rinnegare i nostri valori»

# Rifondazione: «E una rappresaglia»

## *La Margherita frena: non deve essere un aut aut*

RIFONDAZIONE è spiazzata ma non molla. Cofferati rilancia sulla legalità, pigia l'acceleratore sulla politica degli sgomberi, e il Prc non fa un passo indietro. La parola d'ordine è «No agli ultimatum». Qualcuno butta lì che se la condizione per restare in giunta è la firma di un documento «al quale siamo contrari», loro voteranno no. Deciderà il sindaco. «Se vuole, ci butti fuori», dice il segretario del partito, Tiziano Loreti, che però, dopo le ruspe al Lungoreno, ammette che si aspettava «un momento di riflessione». Dichiarazione barricadera. Seconda solo a quella del capogruppo del Prc in Comune Roberto Sconciaforni, che nell'annuncio del sindaco sull'odg arriva a leggere una «rappresaglia». «Non posso nascondere la sgradevole sensazione che questo annuncio assomigli ad una rappresaglia nei confronti delle critiche politiche che gli sono state mosse». Ma c'è di più. «Valuteremo nel merito il testo, ma sia chiaro che il Prc non accetterà ultimatum, né rinnegheremo

mai i nostri valori e le nostre posizioni. Meglio avrebbe fatto il sin-

daco ad aprire una discussione nella maggioranza su come risolvere i problemi della casa, il lavoro nero, le fabbriche in crisi e la difesa dei servizi sociali dai tagli di Berlusconi». Poi, sull'annuncio di nuovi sgomberi: «Servono interventi di protezione sociale, le ruspe non risolvono i problemi. Anzi, li amplificano». E mentre il no global Valerio Monteventi paragona il sindaco a Stalin e paventa

le «purghe cofferatiane il 2 novembre», smorza il toni l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni: dopo aver detto, nei giorni scorsi, che in giunta sembra venir meno la collegialità, ora ne esce così. «Il 2 novembre? Bene, non ne sapevo nulla. Non dico altro». E Loreti rincara. Sostiene che l'odg del sindaco potrebbe addirittura incrinare i rapporti in seno all'Unione dopo il successo delle primarie. Ma come, Loreti, Cofferati contro Prodi? «Ma no. Dico che mentre nell'U-

nione si discute anche della chiusura dei Cpt, le risposte di Cofferati vanno nell'altro senso». Anche la Margherita insiste sulla necessità di una discussione condivisa. «Siamo contrari agli aut aut, spero che il sindaco ci spiegherà come si coniugano legalità e solidarietà - dice il segretario Giusep-

pe Bacchi Reggiani - Sono convinto che Cofferati ci metterà in condizione di maturare una posizione comune. Chiediamo che tutto sia preparato in modo da mettere

nelle migliori condizioni chi sarà chiamato ad esprimere un voto». E mentre il Cantiere ritiene che il documento sulla legalità sarà «un elemento di chiarezza politica, utile anche all'interno delle forze della sinistra, compresa Rifondazione», i Verdi tornano sulla questione degli sgomberi, prefigurando, come il Prc, una possibile ricaduta negativa sull'Unione. Il coordinatore politico nazionale Paolo Cento, il portavoce della federazione di Bologna Carmelo Adagio e i consiglieri Roberto Panzacchi e Davide Celli ritengono «che azioni come lo sgombero sul Lungoreno e il ritorno del tema dell'odg sulla legalità siano fattori che non riguardano solo la città di Bologna, ma investano tutto il centrosinistra». A destra s'ipotizza addirittura il ritorno alle urne. «Senza l'appoggio di Rifondazione - sostiene Galeazzo Bignami, capogruppo di An in consiglio comunale - Cofferati non avrebbe varcato la soglia del 50% che gli è valsa l'elezione. Non rimarrebbe che tornare a votare».

